

LE NUOVE DROGHE: POPPER

articolo divulgativo pubblicato sul numero 95 (autunno 2002) della rivista dei farmacisti ticinesi VIVERE A TEMPO PIENO - per gentile concessione dell'editore

Diversi anni fa una ragazza mi ha chiesto che cosa fosse il Popper. "E' la droga degli omosessuali", le risposi in modo forse un po' brutale. Quella sera con il suo amico deve aver avuto una bella discussione.... Era infatti perché lui ne faceva uso che la mia interlocutrice voleva informazioni! Se dovessero essersi lasciati, forse è anche un po' colpa mia. Ma come potevo immaginare che quello era uno dei primi giovani non omosessuali a usare il popper?

E' proprio così: a partire dagli anni Sessanta e fino a poco fa, il Popper era usato pressoché esclusivamente dagli omosessuali. Accanto a un effetto che si potrebbe definire afrodisiaco, questa droga esplica su alcuni tessuti muscolari un'azione dilatatrice che facilita le loro pratiche sessuali. Non entro nei dettagli, perché questa è una rivista seria destinata a tutta la famiglia.... A tutt'oggi, i sex-shop restano il punto di approvvigionamento principale. Da qualche tempo i Popper sono però stati scoperti anche dai giovani, che li usano solitamente nelle discoteche per esaltarsi. Una sniffata di Popper dilata le arterie del cervello, provocando una scossa e uno stato di euforia immediato, ma dalla durata brevissima, 1 o 2 minuti al massimo. Il consumatore è così costretto ad assumere questa droga pressoché di continuo, per replicare in rapida successione i momenti di "culmine". Nelle discoteche può così capitare di vedere delle persone che ballano con un piccolo recipiente in mano, da cui respirano i vapori a intervalli ravvicinati. Secondo loro, la droga stimola l'apprezzamento della musica, fa risaltare il ritmo e aiuta a concentrarsi sull'ascolto; nel ballo promuoverebbe un senso di abbandono e di libertà, aumentando il piacere.

Di Popper ce ne sono diversi tipi, ma le differenze sono marginali. Il problema è che vengono chiamati con una miriade di nomi di fantasia, per cui per chi non ne è consumatore può essere difficile rendersi conto che un determinato prodotto rientra in questa categoria. Tanto più che per aggirare gli ostacoli posti dalla legge, questi prodotti vengono proposti come "deodoranti per ambienti". Chi ha inventato la barzelletta dei sacchetti odorosi alla canapa dunque non è neanche stato tanto originale, visto che per i popper si era già trovata quella stessa scappatoia trent'anni prima. Comunque, tutti i popper sono preparati che contengono sostanze chimiche che evaporano facilmente e che sono in grado di causare una dilatazione dei vasi sanguigni. Per la cronaca, queste sostanze chimiche prendono il nome generico di "nitriti alchilici volatili". Come molte altre "nuove droghe" anche questi sono degli scarti delle terapie farmacologiche. I nitriti sono infatti stati utilizzati per lungo tempo per trattare le crisi di angina pectoris.

Quali sono le conseguenze del consumo di Popper? Mal di testa, vertigini, nausea e vomito sono probabilmente gli effetti secondari più frequenti e sgradevoli, che accompagnano ogni somministrazione. I danni dovuti a un consumo regolare e prolungato nel tempo sono invece l'indebolimento del sistema immunitario e l'aumento del rischio di sviluppare un tumore. I Popper sono poi particolarmente pericolosi in caso di consumo durante la gravidanza, perché è dimostrata la loro facoltà di dare origine a malformazioni fetali. Il consumo di popper viene sistematicamente associato ai comportamenti sessuali più a rischio e al mancato rispetto delle raccomandazioni relative al sesso sicuro: di conseguenza il consumatore è maggiormente esposto alla possibilità di contrarre malattie sessualmente trasmissibili.

Spesso si dice che il consumo di Popper può essere mortale. Teoricamente è vero, un'intossicazione con questa droga è passibile di mettere la vita in pericolo, soprattutto qualora (per imperizia o scarsa conoscenza) venisse ingerita. Occorre però subito aggiungere che i nostri medici sanno trattare con successo un avvelenamento così, tanto più che esiste anche un antidoto specifico. Dunque basta portare il paziente in ospedale. Soprattutto quando si parla di droghe, fare del terrorismo è inutile. E per di più è controproducente.

Giovan Maria Zanini
Farmacista cantonale aggiunto